

Risparmiare carburante, accorciare le rotte, scambiare quote d'emissione

La Svizzera a favore di un approccio globale per contrastare il riscaldamento climatico

Nel suo Rapporto sulla politica aeronautica svizzera 2004, il Consiglio federale ha enunciato il principio dello sviluppo sostenibile, definendo una serie di requisiti attinenti alle tre dimensioni capacità economica, solidarietà sociale e responsabilità ecologica. Per il settore ambientale, il Rapporto precisa che la Svizzera si impegna a favore di misure coordinate a livello internazionale per ridurre le emissioni di gas serra.

Come complemento del Rapporto sulla politica aeronautica svizzera, l'UFAC ha pubblicato nel 2008 uno studio dell'Amministrazione federale sugli aspetti dello sviluppo sostenibile nel settore dell'aviazione svizzera. Il documento giunge tra l'altro alla conclusione che l'inquinamento generato dal traffico aereo è notevolmente diminuito rispetto al passato. I principali problemi ambientali legati al traffico aereo sono l'inquinamento fonico e gli effetti negativi prodotti sul clima dal consumo di energia fossile (soprattutto emissioni di CO₂); ciò, benché il traffico aereo sia responsabile soltanto del 2 per cento circa delle emissioni complessive di CO₂.

Serve un approccio a più livelli

In tempi recenti, il riscaldamento climatico ha acquistato importanza e urgenza sia nella società che a livello politico. In particolare, viste le previsioni secondo cui nel prossimo decennio la crescita annua del traffico aereo potrà raggiungere il 5 per cento, si impongono misure di riduzione dei gas a effetto serra.

Dal momento che l'approccio unilaterale, cioè l'adozione di misure da parte di singoli Paesi, non può ridurre efficacemente gli effetti del traffico aereo sul clima, serve un approccio globale e quindi un coordinamento a livello internazionale. Di ciò si era preso coscienza anche durante il dialogo sull'ambiente dell'UE e della Conferenza europea dell'aviazione civile che la Svizzera ha organizzato lo scorso novembre a Ginevra. Da diversi anni la Svizzera si batte nell'ambito di organismi specializzati internazionali a favore di un approccio a più livelli incentrato sui seguenti elementi:

- accelerazione del progresso tecnologico nel settore degli aeromobili;
- semplificazione della struttura dello spazio aereo, rotte più dirette, maggiore efficienza delle operazioni negli aeroporti (riduzione dell'uso di motori ausiliari e ottimizzazione delle procedure di rullaggio);
- misure economiche (tasse commisurate alle emissioni, scambio di quote d'emissione).

Aeromobili con meno consumi...

Grazie alla realizzazione di ambiziosi obiettivi di ricerca e ai programmi di sviluppo, nel settore del progresso tecnico si assiste a un miglioramento continuo dell'efficienza dei carburanti impiegati negli aeromobili nuovi, dell'ordine di una riduzione dei consumi superiore all'1 per cento annuo. Il pieno effetto di questi progressi si manifesta però soltanto dopo alcuni anni dato che le compagnie aeree procedono con lentezza all'ammodernamento della propria flotta. La Svizzera sostiene questo progresso tecnologico con la sua partecipazione ai programmi di ricerca dell'UE.

...strutture più efficienti e...

Una struttura di spazio aereo contraddistinta da rotte più dirette permette di incrementare l'efficienza. Ciò è dimostrato dal progetto di spazio aereo comune nell'Europa centrale, a cui sono associati sei Paesi tra cui anche la Svizzera (cfr. pagina 4). Attualmente, l'efficienza globale del sistema dello spazio aereo oscilla tra il 92 e il 94 per cento circa. L'obiettivo è di incrementare l'efficienza sul lungo termine, malgrado il crescente traffico, portandola a una quota tra il 95 e il 98 per cento. In particolare in Europa, caratterizzata da spazi aerei molto frammentati, quest'obiettivo rappresenta una grande sfida. Nei prossimi anni, i progetti di spazi aerei transfrontalieri possono apportare notevoli miglioramenti.



...misure economiche

Nel novembre 2008, dopo intense discussioni, l'UE ha deciso che a partire dal 2012 tutti i voli in partenza o con destinazione sul suo territorio saranno integrati nel sistema europeo di scambio di quote di emissione. Scopo dell'UE è limitare, entro il 2020, le emissioni di CO₂ prodotte dal traffico aereo al 95 per cento del valore medio degli anni compresi tra il 2004 e il 2006. Gli sforzi dell'UE sollevano la questione se e in quale misura la Svizzera debba partecipare. La soluzione più evidente consisterebbe nell'integrare le emissioni del traffico aereo svizzero nel sistema europeo di scambio. Ma non è questa l'unica soluzione possibile. Fondamentalmente c'è la possibilità di includere il traffico aereo nel sistema svizzero di scambio di quote di emissione oppure di obbligare il settore aereo a compensare tutto o parte delle sue emissioni di CO₂. Al fine di analizzare l'impatto economico delle diverse possibili misure, l'UFAC ha commissionato uno studio. Il processo decisionale politico sarà avviato sulla base dei risultati disponibili ancora nel corso del presente anno.

Nel settore delle tasse commisurate alle emissioni, l'UFAC lavora a stretto contatto con gli aeroporti internazionali della Svizzera per sostituire l'attuale modello di tasse legato alle emissioni. Tale sistema, non più al passo coi tempi, dovrà essere sostituito da un modello armonizzato a livello europeo in cui la quantità delle sostanze nocive emesse dai singoli aeromobili sarà direttamente presa in considerazione ai fini del calcolo delle tasse d'atterraggio. L'entrata in vigore del nuovo modello è prevista entro la fine del 2010.